

WOLF

ROCK



SABOTAGE

# NATURA RIBELLE

## RUDIMENTI DI AZIONE BOSCHIVA





## Premessa.

Questo breve manualetto vuole dare una mano a chi decidesse -per vari motivi- di muoversi all'interno di un bosco o in ambiente naturale illustrando qualche norma di buon senso e dando qualche consiglio sulle tecniche, i materiali ed i metodi di azione diretta boschiva, Si tratti di una ricognizione o dell'avvicinamento a qualche luogo "sensibile" per qualcuno che magari ha dalla sua un certo numero di burattini in divisa.

Buona parte dei consigli può essere utile in ogni ambito d'azione diretta, come ad esempio una grande mobilitazione di massa, ma comunque sono rivolti a chi decidesse di muoversi solo o in piccoli gruppi. Principalmente questo è un vademecum individuale.

---

## PARTE 1: PIANIFICAZIONE

### - Piccola nota sulla preparazione fisica.

Il bosco o la montagna non sono ovviamente la città, quindi richiedono un approccio sia fisico che mentale molto diverso. **Rammentiamoci che la percezione del pericolo ed il livello di stress aumentano considerevolmente quando ci muoviamo in un ambiente se non sconosciuto quanto meno inusuale.** A maggior ragione qualora ci trovassimo ad affrontare situazioni di pericolo la capacità di mantenere i nervi saldi può fare la differenza fra il tornare a casa o passare brutti quarti d'ora tra ospedali e caserme.

Chi decidesse di muoversi in ambiente naturale deve sempre aver ben in mente cosa e quanto può dare in un determinato contesto, valutando serenamente le proprie competenze e capacità fisiche in relazione all'azione che si vuole andare a svolgere. **Sottovalutare ciò vuol dire esporre sé stessi e gli altri a rischi inutili.**

Le capacità di valutare e decidere risentono molto sia della fatica sia dello stress; una buona preparazione fisica, la conoscenza dell'ambiente e la sicurezza acquisita in ambiente naturale aiutano a pensare e decidere meglio e più velocemente, cosa -inutile dirlo- decisamente importante in alcune situazioni calde.

Per chi non avesse mai svolto attività boschiva o montana e decidesse di agire per un periodo più o meno lungo in un ambito del genere sarebbe utile cominciare con dei trekking via via sempre più impegnativi, sia per familiarizzarsi con l'ambiente "selvaggio", sia per cominciare a comprendere come reagisce il proprio corpo sotto sforzo e a contatto con un ambiente sconosciuto. Capire quale sarà l'ambiente nel quale ci muoveremo e quanto possiamo dare ci aiuterà a valutare con più precisione fin quanto possiamo realmente spingerci, quello che potremo fare da soli o in piccoli gruppi e quello che potrà essere il nostro ruolo in un'azione eventualmente più strutturata.

---

Come detto una volta familiarizzati con l'attività all'aperto potremo passare alla valutazione degli scopi che vogliamo prefiggerci.

### – Valutazione dell'azione.

- L'ambiente d'azione

Per far sì che un'azione abbia un esito quanto più efficace possibile è necessario valutare con attenzione tutti i pro e i contro dell'ambiente nel quale ci muoveremo, l'ubicazione dell'obiettivo, la sua logistica (orari di afflusso e deflusso, cambi eventuali, sorveglianza attiva e passiva), la morfologia dell'area prescelta in relazione al tipo d'intervento, le vie di arrivo e le vie di disimpegno e/o fuga. Teniamo ben presente che il nostro nemico è probabilmente più attrezzato di noi e abituato a certe situazioni, quindi sarà necessario essere il più preparati possibile.

Al fine di ciò sarebbe utile -qualora sia possibile- effettuare ricognizioni nell'area prescelta per familiarizzare con la morfologia del terreno ed individuare alcuni punti di riferimento che in caso di disimpegno potranno essere evidenti ed utili per determinare la via d'uscita. E' fondamentale avere un'idea dell'ambiente dove ci muoveremo, sapere se ci sono corsi d'acqua, balzi, dirupi, boscaglia fitta. Non sarebbe piacevole rimanere isolati a causa di un ostacolo naturale del quale non si era a conoscenza. Nel caso non fossero consigliabili questo tipo di ricognizioni si rende decisamente importante il reperimento di una carta dell'area, sul quale saranno segnalati eventuali ostacoli.

Può essere importante avere ben presente le tempistiche di spostamento ed il minutaggio dello stesso fra i vari punti del nostro percorso, così da avere un'idea di massima di quanto tempo occorrerà per i nostri movimenti ed il disimpegno, avendo cura di ricordare che le tempistiche possono variare considerevolmente a seconda del meteo, della condizione del fondo, della situazione venutasi a creare e dell'oscurità.

**NOTA BENE: In montagna chi agisce dall'alto verso il basso, ovvero in discesa, ha un discreto vantaggio tecnico/tattico, infatti e decisamente più difficile attuare manovre risalendo un pendio rispetto ad eseguire le stesse in discesa. Oltretutto scendendo l'angolo di visuale ed eventualmente di lancio è decisamente più ampio. Sarà quindi buona cosa valutare anche questo non indifferente particolare, come sarà fondamentale che con una manovra di aggiramento l'avversario non si venga a trovare in posizione sopraelevata rispetto alla nostra.**

#### – Il meteo

Tenere d'occhio il meteo è generalmente importante perché ci aiuta a valutare sia il se che il come di un'eventuale azione. Ogni condizione meteorologica ha dei pro e dei contro, se è decisamente più agevole muoversi con il bel tempo anche condizioni meteo avverse possono essere sfruttate a nostro pro. Un acquazzone ad esempio può far abbassare la guardia al nostro obiettivo, in più i nostri movimenti potranno essere meno circospetti, visto che il rumore della pioggia potrà coprire i rumori dei nostri spostamenti, oltre a rendere più scarsa la visibilità. Ovviamente questo vale anche per noi rispetto al nostro avversario, quindi risulterà molto importante sia l'effetto sorpresa che la conoscenza del territorio e delle vie di disimpegno. Ovviamente se la zona d'azione fosse in ambiente montano con tratti rocciosi da attraversare la pioggia sarebbe assolutamente da evitare, visto che la roccia bagnata diventa estremamente scivolosa e ci esporrebbe a grandi rischi, oltre che a rallentare considerevolmente il nostro incedere.

#### – La notte, preziosa alleata

La nostra capacità d'occultamento e l'effetto sorpresa sono ovviamente importanti, per questo la notte risulta essere un prezioso alleato. A patto però di sapere come spostarsi in maniera sicura ed efficace. Se è vero che nell'oscurità il raggio visivo diminuisce è altresì vero che i rumori risultano come amplificati, perciò è necessario stare attenti sì a rimanere più al riparo possibile, ma anche a spostarsi producendo -per quanto possibile- pochi rumori, tentando di camuffarli con quelli dell'ambiente naturale circostante. In determinati ambiti il nemico disporrà anche di sistemi di rilevazione notturna, esiste però qualche norma di buon senso che ne limita la pericolosità. Di

questo tratteremo specificatamente più avanti.

- Punti di ritrovo in caso di emergenza

Nel caso ci muovessimo in gruppo potrebbe darsi il caso che per vari motivi (disimpegno difficoltoso, attacco dell'avversario e ritirata, ecc...) qualche membro rimanga isolato o si perda. In questa situazione è sempre bene, nel momento della pianificazione dell'azione, individuare alcuni punti di ritrovo sicuri durante il percorso dove organizzare il ricongiungimento con i compagni dispersi. Questi punti potranno anche servire per riprendere fiato ed eventualmente passare il tempo necessario per riorganizzarsi e decidere cosa fare o addirittura superare la notte.

- L'abbigliamento

La scelta dell'abbigliamento è determinante almeno in alcuni punti fondamentali:

- l'adeguatezza all'ambiente nel quale ci muoveremo e -nel caso- alle condizioni meteo.
- La funzionalità rispetto al tipo d'azione.
- L'individuabilità, sia durante che a seguito dell'azione.

#### 1- Attrezzarsi con un paio di scarponi da montagna è fondamentale;

- i requisiti principali riguardano la suola, che dev'essere tassellata. Ultimamente si trovano molti tipi di scarpone all'apparenza da montagna ma che hanno una battistrada definito “urban” non adatto all'uso in ambiente montano.
- Possibilmente lo scarpone dev'essere alto, per fornire maggior supporto alla caviglia e prevenire potenziali storte.
- Devono essere impermeabili.

Mantenere il piede asciutto\_durante gli spostamenti previene ad esempio la possibilità dell'insorgenza di vesciche.



Un esempio di scarpone con suola inadatta ai nostri scopi

## **2- La scelta dell'abbigliamento dev'essere fatta sia in base alla stagione che all'esigenza del momento.**

Generalmente si sceglierà un abbigliamento che possa garantire un certo grado di mimetizzazione e di “interscambiabilità”, quindi in un assembramento di N persone sarebbe necessario che tutte indossassero indumenti simili nel colore, in modo da rendere più difficile distinguere fra loro i componenti del gruppo e rendere più difficile la “conta” dei partecipanti. Il nero è solitamente il colore più diffuso, garantisce un certo grado di mimetizzazione, soprattutto al buio, e non riflette particolarmente la luce. Nei limiti delle possibilità è bene utilizzare capi che sia possibile indossare quotidianamente nelle nostre attività al fine di limitare la loro individualità in caso di perquisizioni domiciliari o simili.

Evitare di indossare nei giorni precedenti e successivi l'azione gli abiti usati durante quest'ultima, o comunque non indossarli assieme. L'anonimità dei capi è in quest'ottica importante, pezzi di una marca molto diffusa sono preferibili, poiché proprio la loro diffusione fa sì che non possano essere altro che una prova indiziaria piuttosto fragile a nostro carico.

Come detto il nemico probabilmente sarà in possesso di strumentazioni funzionali all'attività repressiva, come ad esempio visori notturni nel caso l'azione si sviluppi di notte.

In questo caso è utile sapere che la pelle riverbera molto bene la luce e agli occhi del visore risulterà come brillante. Per ridurre quindi il rischio di essere individuati facilmente è consigliabile indossare sia pantaloni che maglietta lunga, dando per scontato il travisamento del volto. Da non sottovalutare l'utilità dei guanti, utili non solo per allontanare eventuali candelotti lacrimogeni (che scottano) o per muoversi più agilmente nel bosco spostando piante e rovi, ma anche per evitare di essere individuati dalle mani, che solitamente sono l'unica parte scoperta del corpo. Sembra fantascienza ma alcune catture in passato sono avvenute proprio a causa delle “mani nude”.

**Da controllare accuratamente se sull'abbigliamento o sull'eventuale zaino che abbiamo con noi siano presenti parti in materiale riflettente,** cosa piuttosto frequente nell'abbigliamento da escursionismo. Nel caso ci premureremo di coprire il punto con nastro adesivo nero o con qualsiasi cosa possa inibire le capacità di riverbero della luce.

Sono altresì da evitare capi con scritte evidenti, andranno coperte le marche del materiale, se troppo in vista.

**Ovviamente a fianco di tutto questo possono tornare utili tutte le precauzioni utilizzate anche in ambito urbano, come ad esempio la possibilità di un cambio totale di abbigliamento da portare con sé, ma questo ovviamente dipende dalle necessità e dal tipo di azione.**

Per quanto riguarda zaini, marsupi e simili valgono tutti i precetti dell'abbigliamento, in più sarà necessario eliminare ogni tipo di rumore artificiale, come una fibbia che sbatte, ad esempio. Controllate sempre che il vostro zaino non offra troppi ed evidenti punti di impiglio/appiglio.

Utilizzate sempre passamontagna o fazzoletto e cappello, non tralasciate di coprire i capelli o evidenti segni distintivi (tipo dread o tatuaggi) che potrebbero aiutare nella vostra identificazione.

**Consideriamo che dovremo muoverci nell'oscurità, è quindi necessario abituare l'occhio ad avere una visione notturna il più efficace possibile.**

L'occhio umano ha bisogno di circa 25/45 minuti prima di abituarsi al buio, quindi sarà necessario passare i minuti prima dell'azione in un ambito al riparo da fonti di luce. Nel caso che i tempi fossero ristretti e ci fosse necessità di luce ad esempio per studiare una carta, un itinerario o oltrepassare un punto rischioso, è necessario utilizzare una luce rossa, che non inibisce la visione

notturna.

– **Preparazione all'azione.**

**NOTA BENE:** Grazie alla pianificazione dell'azione dovremmo essere in grado di muoverci autonomamente sul territorio e dovremmo riuscire a limitare al minimo le nostre conversazioni. Rammentiamoci che ogni rumore può essere sintomo della nostra presenza, a maggior ragione la parola. Sarà importante non usare i nomi propri ma individuare dei segnali convenzionali che servano per ritrovarsi/contarsi ma non offrano elementi di identificazione al nemico.

**Sarà importante non portare con sé il cellulare, e questo per evitare spiacevoli rumori, eventuali intercettazioni telefoniche, traccature GPS o rilevamenti tramite triangolazione del segnale.**

Una volta pianificata l'azione, verificato il meteo e reperito il necessario per vestirsi passeremo a decidere cosa ci farà comodo portare con noi oltre al materiale necessario all'azione vera e propria. Quelle che seguono sono delle brevi annotazioni su cosa può servire in ambiente naturale.

Visto che abbiamo precedentemente detto che queste brevi note sono riferite soprattutto a chi deciderà di eseguire azioni in solitaria o in piccoli gruppi, diamo per scontato che queste verranno portate a compimento di notte, quindi vediamo cosa sarà utile portare con noi e come organizzarci con gli eventuali compagni.

- Materiale:

**1- acqua;**

**2- fonte luminosa;**

**3- riferimenti sul territorio;**

**4- guanti;**

**5- cibo eventuale;**

**6- in caso di variabilità una giacchetta o un telo impermeabile;**

1- ACQUA

Sembra scontato a dirsi, ma è capitato spesso che ci fosse chi, pur sapendo di dover svolgere un'azione in ambiente naturale, non abbia preso le dovute precauzioni, con il risultato finale di sofferenza personale e di aggravio delle condizioni altrui.

**Una buona idratazione è sempre importante, a maggior ragione se ci troviamo sotto stress, situazione nella quale la sensazione di arsure può accentuarsi.**

Può capitare di partecipare ad un'azione che nei progetti dovrebbe durare un lasso di tempo limitato e che nella realtà dei fatti invece -a causa per esempio di una efficace risposta del nemico o di ritirata- può durare una notte o più. In questo caso avere con sé una scorta d'acqua è fondamentale.

La sensazione di sete è una delle peggiori che si possono provare, per prevenirla, oltre ovviamente

ad avere con noi una riserva d'acqua è necessario seguire alcune norme di buon senso. Innanzi tutto le nostre riserve saranno limitate e quindi sarà necessario razionarle nella miglior maniera possibile; consideriamo che il nostro corpo ha bisogno di tempo per reintegrare i liquidi, quindi se ci ritroveremo a bere nel momento in cui ne sentiremo il bisogno la sensazione di sete questa non passerà mai, con il solo risultato di finire presto le scorte.

**E' buona norma quindi bere piccole quantità d'acqua più o meno regolarmente in modo da integrare i liquidi corporei e prevenire la sensazione di sete. In caso di permanenza prolungata nei boschi l'idratazione è importantissima e non va sottovalutata!**

## 2- FONTE LUMINOSA

Per la buona riuscita dell'azione sarà necessario offrire meno riferimenti possibili all'avversario, quindi sarà necessario limitare al minimo l'utilizzo di fonti luminose, che però è sempre buona norma avere appresso. Preferibilmente sarebbe meglio scegliere una lampada frontale che permette di avere entrambe le mani libere e questo può essere molto utile in caso di passaggi angusti fra la boscaglia o di tratti di sentiero esposti.

**L'utilizzo della luce non deve mai essere continuativo, ma servire solo in determinati frangenti, sempre durante gli spostamenti e mai nelle immediate vicinanze prima dell'azione.**

La scelta del tipo di lampada da portare con sé dovrebbe essere vincolata alla funzionalità. Consideriamo che **la luce bianca, oltre ad essere più penetrante e quindi più facilmente individuabile, inibirà poi la nostra capacità di visione notturna, ovvero la nostra abitudine all'oscurità.** Una volta spenta la luce bianca i nostri occhi avranno perso per almeno mezz'ora la capacità di orientarsi al buio. Per ovviare a ciò conviene utilizzare una lampada che disponga anche di luce rossa, che oltre ad essere meno penetrante e quindi meno individuabile, non inibisce, in caso di utilizzo, la nostra visione notturna, e questo è molto importante. La luce meno individuabile ed ottima per muoversi di notte nel bosco è quella verde, che oltretutto mettendo in risalto le ombre offre una nitidezza di vista notevole. Purtroppo non si trovano molte frontali con tutti i tipi di luce necessarie, almeno che non ci si orienti su modelli militari, comunque in commercio esistono numerosissime frontali che prevedono il led rosso, e questo può tranquillamente bastare.

## 3- RIFERIMENTI SUL TERRITORIO

Come accennato sarebbe molto importante una certa conoscenza del territorio nel quale andremo ad agire, conoscere la presenza di ostacoli naturali o di possibili nascondigli può fare la differenza fra il tornare a destinazione e finire in qualche caserma. **Osservare bene il territorio dove ci stiamo muovendo, avendo cura di individuare e memorizzare punti di riferimento quanto più evidenti possibile come grossi alberi, rocce, elementi isolati,** è un accorgimento importante. In caso di ricognizione diurna ricordiamoci che se l'azione si svolgerà invece di notte questi riferimenti dovranno essere ben evidenti, non è detto che quello che è palese alla luce lo sia altrettanto nell'oscurità. Sarà importante non segnare i passaggi o lasciare elementi che possano dare modo al nostro avversario di poter capire che qualcuno è passato di lì, quindi eviteremo di spezzare rami, lasciare impronte evidenti o abbandonare nell'area alcunché.

Sarebbe importante avere a disposizione una carta della zona ed una bussola per avere sempre ben presente le particolarità del luogo nel quale ci muoviamo ed eventuali vie di disimpegno alternative. In caso di assenza di una carta più avanti illustreremo un semplice metodo per mappare i nostri spostamenti (Vedi "Appendice"). Avere con sé una bussola sarà più che utile, il suo utilizzo base è piuttosto semplice ma potrebbe toglierci d'impaccio.



#### 4- GUANTI

Portare sempre con sé dei guanti, potranno servire in molteplici occasioni e ci aiuteranno nel travisamento. Come detto spesso le mani sono l'unica parte del nostro corpo a rimanere scoperta e sono servite in passato per individuare individui nascosti.

I guanti come elemento di travisamento sono utili soprattutto di notte. Premesso che i visori notturni di terza e quarta generazione di cui possono essere dotate le forze del disordine permettono una visione nitida anche a lunghe distanze, possiamo provare ad ingannarli o comunque a renderci il meno visibili possibile. I visori sono intensificatori di luminosità, che attraverso un infrarosso -invisibile all'occhio umano- irradiano l'area verso la quale sono puntati. Tutti gli elementi colpiti rifletteranno una certa quantità di luce che il visore rileverà. La pelle umana è decisamente riflettente e risulterà molto luminosa, per questo è importante coprire bene anche le mani, perché in caso contrario queste potrebbero essere un segnale inequivocabile della nostra posizione.

Oltre che come elemento di travisamento i guanti potranno tornare utili in caso di boscaglia fitta o rovi per evitare di ferirsi, sono utili per non lasciare impronte digitali e per maneggiare ad esempio eventuali candelotti di gas lacrimogeno, che sono bollenti.

La maggioranza dei guanti da lavoro potrà fare al caso nostro, purché non siano bianchi o abbiano elementi catarinfrangenti.

#### 5- CIBO EVENTUALE

Non possiamo sapere quanto dovremo restare fuori, quindi sarà buona norma portare sempre con sé qualcosa da mettere sotto i denti. Evitando ovviamente il cibo da cucinare, sarà buona norma avere a presso cibarie che ingombrino poco, che siano di consumo immediato e che siano nutrienti. Avere con sé della frutta secca come Noci, mandorle, nocciole e simili è un'ottima idea, sono molto nutrienti, fonte di proteine e grassi. Per evitare rumori inutili e potenzialmente rischiosi sarà buona norma averle sbucciate in precedenza. Qualsiasi cosa si decida comunque di portare è importante che non provochi eccessiva sete e che non si lascino tracce evidenti sul territorio (ad esempio bucce di banane o torsoli di mela). L'alimentazione è importante, ma non quanto l'idratazione.

#### 6- IN CASO DI VARIABILITA' UNA GIACCHETTA O TELO IMPERMEABILE

Se la stagione si preannuncia variabile sarà buona norma avere con sé una giacca impermeabile o un telo per evitare di bagnarsi troppo. Il telo sarà utile soltanto se siamo capaci di approntare un riparo di emergenza e se la situazione ci permetterà una sosta sicura. Sarà buona cura individuare durante il percorso eventuali ripari in zona sicura.

---

## **PARTE 2: L'AZIONE**

### **- Piccola nota psicologica.**

I giorni ed i momenti precedenti all'evento saranno importanti per cominciare a rendersi conto di come si reagisce e di quanto si ha la percezione di poter reggere lo Stress. Anche se la preparazione fisica e la pianificazione dell'azione sono state scrupolose è fisiologico che la tensione nervosa salga. E questo in parte è un bene. La tensione ci aiuta a tenere alta la guardia, a restare vigili e pronti, a vagliare le possibilità e scegliere la soluzione che ci sembra migliore. Questo però a patto

di saperla gestire in maniera positiva, così come la paura. Questi sono stati d'animo normali nel momento in cui si decide di mettere in gioco la propria incolumità e la propria libertà e quindi provarli non deve farci dubitare delle nostre possibilità d'azione e di riuscita. Come detto è necessario sfruttare stress e paura a pro nostro, come elementi di vigilanza sulle nostre azioni. Nel momento in cui si agisce però si dovrà essere convinti e motivati, a maggior ragione se si operasse in gruppo.

**Nel caso si avesse la percezione di non poter svolgere il proprio compito nella miglior maniera possibile è necessario tirarsi indietro, meglio rinunciare che rischiare di mettere in pericolo noi e gli altri.**

Conosciamo la zona, sappiamo cosa fare, siamo preparati. E' l'ora di agire.

### **1- Precauzioni individuali.**

A - Muoversi in ambiente naturale.

Muoversi in ambiente naturale, ad esempio nel bosco, richiede alcuni accorgimenti. **La nostra priorità sarà in primis quella di essere più silenziosi possibile** o di confondere il più possibile i rumori che provocheremo con quelli dell'ambiente circostante, per questo l'osservazione e la valutazione costante dell'ambito nel quale ci spostiamo è decisamente importante.

**Sia nel caso che ci si muova in gruppo o che si sia in solitaria è fondamentale che si possa raggiungere il materiale utile sistemato ad esempio nello zaino nella maniera più veloce, silenziosa ed autonoma possibile.** Nel momento in cui prepareremo lo zaino avremo cura di sistemare il necessario nell'ordine d'utilizzo più razionale in modo da rendere più facile e veloce il suo reperimento ad esempio di notte. Il consiglio è quello di tenere le cose che sicuramente ci serviranno, come guanti, luce frontale, ecc..., in tasca così dal poterle avere immediatamente disponibili. **Non tenere niente attaccato fuori dallo zaino, sia per prevenire rumori che per evitare che qualcosa si impigli in rovi o rami, rallentando la nostra andatura e segnalando magari la nostra posizione a coloro dai quali non vogliamo farci sentire/vedere.**

Valutiamo ora come spostarsi sui vari terreni che potremo incontrare, sempre nell'ottica di produrre meno rumori possibili.

- **terreno soffice** (terra smossa, campi arati, ecc... ) poggieremo il tallone, in modo da essere sicuri di avere un buon equilibrio, e poi il resto del piede: la velocità deve essere ridotta, per non rischiare di cadere, e per non stancarsi eccessivamente;
- **terreno erboso / con vegetazione:** solleveremo il piede con un unico movimento, al di sopra della vegetazione, per poi poggiarlo con la pianta parallelamente al terreno: se riusciamo a scorgere la vegetazione cerchiamo di evitarla con il piede, inserendolo sotto o a lato dei rami/erba/ecc...

**Il principio è:** prima di occupare una porzione di terreno, bisogna essere sicuri che sia libera da ostacoli.

nel caso dovessimo accucciarcì o sdraiarcì appoggeremo un ginocchio per volta, sulla zona di terreno controllata; appoggeremo sempre il peso sulla mano per allungare le gambe all'indietro, nella direzione da cui provenivamo ( sicuramente libera perché appena attraversata);

Faremo i passi più corti di circa la metà della nostra normale camminata, quest'andatura ci aiuterà a mantenerci bilanciati. Dovremo essere in grado di fermarci in qualsiasi punto del nostro movimento e mantenere la posizione per il tempo necessario.

Manterremo le nostre mani e braccia vicine al corpo ed eviteremo di agitarle o di colpire la vegetazione. Se dovessimo muoverci accovacciati, ci aiuteremo appoggiando le mani sulle ginocchia.

B- superamento ostacoli.

Nel caso dovessimo superare degli ostacoli, naturali o artificiali, la cosa migliore sarebbe quella di passare sotto. Nel caso non fosse possibile e dovessimo scavalcare avremo cura di esporre meno figura possibile, quindi eviteremo le posizioni erette. Prima di scavalcare valutiamo bene da dove passare in modo da rendere il passaggio più agile e veloce possibile. In caso ci muovessimo in gruppo il primo della fila aiuterà gli altri a passare ad esempio tenendo eventuali rami che così facendo verranno spostati solo una volta evitando troppi movimenti che potrebbero attirare l'attenzione.

- **NB: Nel caso si debba tagliare una rete o un filo spinato, scegliere un punto vicino ad un palo di sostegno**, in modo da avere una minor quantità di filo da gestire una volta effettuato il taglio, nel caso ci si muova in gruppo tagliare mentre un compagno di azione tiene il filo un paio di centimetri a destra e a sinistra del punto di sezione. In questo modo appena il filo sarà tagliato non scatterà come una molla ritirandosi e provocando rumore. Per quanto riguarda le reti verdi "a rombo", è possibile aprirle e chiuderle senza romperle: basta liberare un occhiello iniziale ad una delle estremità ( in basso o in alto ), e scucirle, possibilmente senza piegare più di tanto il filo di ferro, per fargli mantenere la piega romboidale.

Durante l'avvicinamento o il disimpegno è molto importante fermarsi ogni tanto e questo per ascoltare i rumori circostanti e valutare se ci sia qualche suono che possa essere prodotto da eventuali ospiti sgraditi. Le soste dovranno essere più o meno frequenti, ma mai ad intervalli regolari, così da evitare che chi eventualmente ci segue possa prevederle.

### **QUINDI:**

- *mantenere sempre l'occhio assuefatto al buio;*
- Nel caso fossimo in gruppo mantenere sempre un contatto costante (visivo o fisico) con il compagno davanti a noi;
- Regolare la velocità in base al buio ed al terreno. Nel caso fossimo in gruppo l'andatura andrà regolata sempre in base al più lento che non dovrà mai stare in coda al gruppo per evitare che si perda o che rimanga pericolosamente indietro;
- Sfruttare sempre i rumori naturali per coprire quelli che inevitabilmente provocheremo spostandoci, ricordando che le stesse precauzioni saranno tenute da chi tenterà di intercettarci, quindi prestare sempre la massima attenzione;
- Soste più o meno frequenti e lunghe per ascoltare ed osservare;
- Avere sempre tutto quello che ci serve a portata di mano.

Come già detto l'occhio umano individua più facilmente i movimenti repentini, quindi sarà nostra cura muoversi (ovviamente quando possibile) lentamente.

Nel caso fossimo illuminati, se non siamo certi di essere stati individuati dovremo arrestarci all'istante in modo da confondere quanto più possibile la nostra figura con quella dell'ambiente che ci circonda.

Rammentiamoci che verosimilmente saremo l'unico elemento in movimento in un ambiente dove tutto mantiene la propria posizione.

### C- Cosa evitare

- Indumenti che riflettano la luce;
- Provocare rumori sia interagendo con gli elementi naturali che con il nostro materiale;
- Conversazioni troppo prolungate;
- Movimenti troppo veloci o scattosi.
- Chiamare per nome gli eventuali compagni.

### Elementi vari di sicurezza

Verosimilmente l'ambito verso il quale ci muoveremo sarà sorvegliato sia a mezzo di protezioni fisse come reti, fari e simili che dinamiche, come personale addetto alla sorveglianza o birrame vario.

In ogni caso è da evitare quanto più possibile di attraversare zone esposte, che in caso di luna piena o illuminazione artificiale possa proiettare ombre evidenti e riconoscibili.

Eviteremo crinali e zone glabre di vegetazione dove la nostra figura potrebbe stagliarsi contro il cielo o contro un muro. Nel caso dovessimo attraversare un punto simile farlo o accucciati o sdraiati. Non ci muoveremo in gruppo ma individualmente e ad intervalli irregolari in modo da non dare punti di riferimento.

Nel caso dovessimo attraversare un tratto di bosco illuminato ci manterremo sempre il più possibile all'interno della vegetazione, in maniera tale da confondere la nostra figura e la nostra ombra con quella delle piante. I movimenti dovranno essere, come più volte detto, lenti.

Rammentiamo che I bordi esterni delle ombre sono più chiari e la parte più interna è più oscura. Forzare un nemico a guardare attraverso molti strati di vegetazione farà affaticare i suoi occhi molto velocemente.

## 2- Precauzioni di gruppo

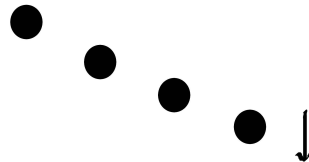
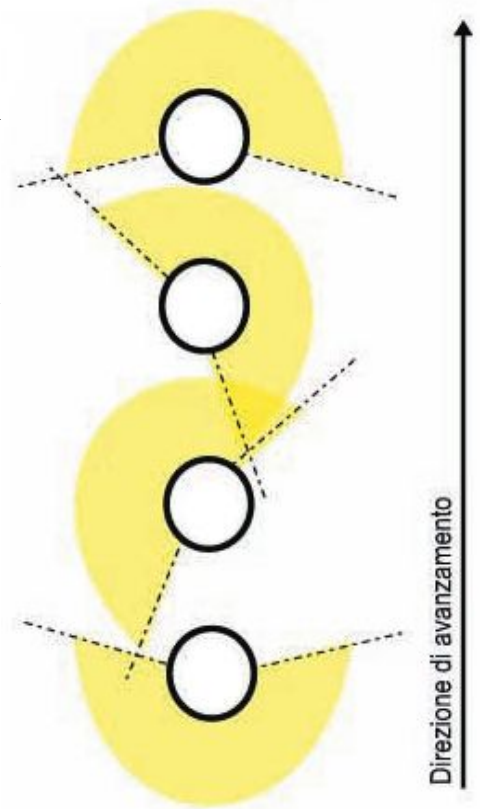
### A- Muoversi in gruppo

Come già accennato ci rapporteremo preferenzialmente all'ottica del movimento in solitaria o al limite di piccoli gruppi, quindi ci concentreremo su alcune norme nel caso ci muovessimo in compagnia e adotteremo alcuni accorgimenti per avanzare nel modo più sicuro possibile.

Innanzitutto la cosa fondamentale è rimanere uniti, quindi avremo cura -come già detto- di non far stare in coda gli elementi più lenti che si situeranno all'interno del gruppo, così da evitare che rimangano indietro. Dovremo sempre avere un contatto visivo con chi ci precede.

Ci muoveremo probabilmente in fila, visto l'ambito d'azione e gli spazi disponibili ed ognuno dovrebbe aver cura di controllare, mentre avanza, una porzione di territorio, così da individuare eventuali pericoli. In questo uno schema di un manuale della controparte (qui a destra) ci può essere utile.

**NB: In caso ci trovassimo a risalire o a discendere un pendio ripido in presenza di materiale franoso come pietre, avizzeremo a “ventaglio” in modo da evitare che chi ci segue in caso di salita, o che ci precede in caso di discesa, possa essere colpito da qualche sasso smosso accidentalmente. Questa è una precauzione molto importante!**



Avanzamento a ventaglio

### **PARTE 3: DISIMPEGNO O RITIRATA**

Dopo l'azione, che sia andata bene o che si debba ritirarsi seguiremo alcune norme utili a tornare a casa. Seguiremo quanto più possibile i percorsi di disimpegno pianificati, che per sicurezza dovrebbero essere più di uno.

**In caso fossimo inseguiti però non è detto che le cose vadano come pensato e per questo è estremamente importante che tutti, in caso di azione in gruppo, conoscano bene l'ambiente nel quale si muovono e che sappiano spostarsi in ambiente naturale, in modo da essere quanto più indipendenti possibile.**

**Se avremo avuto cura di approntare dei luoghi di ricongiungimento il gruppo tenderà ad attendere i dispersi ma non all'infinito, poiché non potremo sapere se sono stati catturati o se avranno deciso di muoversi in maniera diversa.**

Come possiamo immaginare e come abbiamo ripetuto più volte la conoscenza sia del territorio, che di cosa significhi muoversi in ambiente boschivo/montano è fondamentale, ancor più durante un'eventuale ritirata dove lo stress si moltiplica, e con esso le possibilità di incappare in qualche errore o azzardo. Dovremo tenere quanto più possibile a mente che la fretta ci farà perdere tempo, e che un'esatta valutazione del momento potrà fare la differenza. Non dovremo poi aver fretta di ritornare, per evitare di “portarsi dietro” qualche ospite indesiderato. In caso di inseguimento dovremo anche valutare la possibilità di dividersi per poi ricongiungersi in uno dei punti dati, ma



questo deve avvenire solo in caso di estrema necessità. La fiducia nelle capacità dei compagni dev'essere molto alta, così da poter pensare quanto più possibile soltanto alla propria incolumità. Eviteremo di portare con noi persone delle quali non conosciamo la preparazione o nelle quali non riponiamo totale fiducia. Durante un'azione la preoccupazione principale dev'essere quella di portarla a termine e di ritornare, nient'altro.

Rammentiamoci che se ci muoviamo in gruppo ogni nostra mancanza potrebbe risultare fatale per tutti gli altri, quindi valutarci bene e valutare bene la situazione in fase di preparazione dell'azione sono la prima precauzione da prendere in caso di ritirata/disimpegno.

Ovviamente tutte le norme di buon senso che abbiamo adottato nell'avvicinamento all'azione saranno utili anche in fase di disimpegno o ritirata.

### **APPENDICE: UN USO SEMPLICE ED UTILE DELLA BUSSOLA**



**Bussola a bottone**

Come accennato sarebbe utile avere una carta del luogo dove andremo ad operare, ma anche in mancanza di essa potremo comunque individuare e riportare su un taccuino i punti di riferimento utili ai nostri movimenti. In quest'ottica possedere una bussola è più che utile. In commercio se ne trovano molte e -nel caso si decidesse di pagarle- anche piuttosto economiche. Nello specifico rispetto all'uso che ne faremo andrà bene anche una bussola a “bottone”, economica e poco ingombrante. Necessiteremo poi di un pezzo di carta e di una matita, da preferire alla penna perché scriverà in ogni condizione, su varie superfici e non stingerà nel caso lo scritto si bagni.

#### – Individuare la direzione di marcia

Avviamoci nel bosco. Puntiamo la bussola verso un punto di riferimento A (che sarà il punto da dove siamo partiti o nei pressi di esso) che sia ben evidente ed individuabile anche di notte, leggiamo i valori sulla bussola (che andrà tenuta il più in piano possibile) e segniamoli su un foglietto. Così avremo individuato l'azimut. Nei modelli di bussola più “professionali” avremo un coperchio con linea di puntamento e un prisma che ci permetterà una lettura più accurata dei gradi.

Partendo da una posizione nota quindi ci fermeremo nella nostra esplorazione in un punto che ha caratteristiche uniche e facilmente individuabili da lontano, di notte e che permetta di vedere il punto noto precedente. In questo modo, segnando sulla carta l'[azimut](#) con cui vediamo l'ultimo punto conosciuto, anche con l'ulteriore accortezza di segnare la distanza approssimativa (contando i passi, ad esempio, che dovranno essere più o meno ugualmente lunghi), potremmo ritrovare la strada del ritorno.

Esempio:

Parto dal punto (A) ci inoltreremo nel bosco verso il nostro obiettivo. Dopo una breve camminata, sempre stando attenti a non perdere di vista (A), troviamo un punto in cui ci sia un elemento caratteristico come ad esempio una grossa pietra o un grosso albero riconoscibile anche a distanza

quindi segneremo l'azimut con cui dal punto dell'elemento vediamo (A).

Proseguendo ci inoltreremo nel bosco e ripeteremo l'operazione prendendo questa volta come riferimento il secondo punto individuato (B) sempre segnando sul foglietto l'azimut.

Proseguiremo di conseguenza e ci fermeremo nei punti caratteristici per loro natura e per facilità di veduta sia perché visibili da lontano sia perché vedremo chiaramente il punto precedente, segnando di volta in volta l'azimut del punto noto precedente.

Quando dovremo tornare indietro non faremo altro che guardarci indietro dall'ultimo punto noto e con l'aiuto della bussola, rileggendo i gradi segnati, ritornare sui nostri passi. Ecco un esempio di nota.

1. Grossa pietra (B) 30° vedo (A)
2. Albero secco isolato (C) 15 ° vedo grossa pietra (B), ecc...

**Come appare evidente il lavoro di rilevamento sarebbe da fare in fase di ricognizione, così da avere tutti i dati necessari nel momento in cui si decida di agire.**

**NOTA BENE: L'ITINERARIO COSÌ SEGNATO SARÀ VALIDO PER IL RITORNO.**

**I gradi per l'itinerario d'andata verranno segnati da (A) a (B), da (B) a (C ), ecc..., o ripetendo, tornando, l'intera procedura seguita all'andata.**

Nel caso fossimo invece provvisti di una bussola professionale potremo facilmente segnare entrambi i gradi, di andata e di ritorno, in una volta sola, poiché osservando i gradi dal prisma avremo sia la posizione dell'azimut che il punto opposto, ovvero quello dove ci troviamo a traguardare

**IMPORTANTE:** Conviene poi sempre avere presente la direzione di marcia rispetto all'obiettivo (x), così da sapere in caso di disimpegno o ritirata improvvisa la direzione da tenere per tornare al punto di partenza (A) tenendo una linea quanto più dritta e quindi breve possibile. Ovviamente in questo caso la possibilità di incontrare ostacoli o punti difficilmente superabili è alta, ma in caso di emergenza è una possibilità da tenere in considerazione.

In questo caso, conoscendo la posizione di (A) avanzaemo, sempre utilizzando la bussola, verso la sua direzione. Per evitare di deviare troppo il percorso e di allontanarsi troppo avanzaemo individuando volta volta un punto di riferimento intermedio il più distante possibile da noi (Y), evidente ed in direzione ovviamente di (A). Una volta raggiunto (Y) tragaarderemo un nuovo punto di riferimento e ci dirigeremo verso di esso e così via fino ad arrivare a destinazione. Questo accorgimento ci permetterà di non perdere la direzione. Avanzare in linea retta in montagna o nel bosco senza punti di riferimento è quasi impossibile poiché la pendenza ci farà deviare inconsapevolmente verso valle o in caso di terreno piano tenderemo a spostarci verso il lato della nostra gamba di riferimento, con il rischio di fare un bello ed inutile giro tondo.

Ovviamente questi sono solo i primi rudimenti sull'utilizzo della bussola ma che possono risultare più che utili durante le fasi di pianificazione ed attuazione di un Azione.



***Bussola da Orienteering***



***Bussola da cartografia, provvista di prisma***

---

Quanto scritto sino ad ora non vuol essere altro che un aiuto a chi volesse organizzare o prendere parte ad azioni dirette in ambiente naturale, ma ovviamente c'è da ricordarsi che un conto è la teoria, un altro la pratica, nella quale le zone grigie o non chiaramente valutabili sono molte, ma speriamo comunque che quanto scritto possa essere utile a qualche compagno volenteroso. Non siamo stati esaustivi, sia per questioni di spazio che per volontà. Queste sono norme di buon senso che poi andranno integrate con la “pratica” dell'azione diretta e che non vogliono essere un manuale da seguire necessariamente alla lettera. Ci rendiamo conto di aver scritto “qualcosa” tecnico, apparentemente più affine alle abitudini dei nostri avversari che ad un ambito di rivolta, ma crediamo che sia utile e necessario essere capaci di affrontare certe situazioni nella maniera quanto più efficace e sicura possibile. Essere catturati sta nell'ordine naturale della lotta, ma evitare quanto più possibile che noi o i nostri compagni possiamo finire nelle grinfie della repressione è lo scopo di questo manualetto.

Come sempre scateniamo tempeste, ma amiamo gli arcobaleni.

Ci troviamo a combattere una guerra vera e propria, magari a bassa intensità (per chi non si trova rinchiuso fra mura e sbarre), ma comunque guerra, combattuta contro professionisti della stessa che si scatenano con violenza contro di noi ed è quindi utile sapere come muoversi per contrastare con efficacia gli agenti della repressione.

***Viva l'Internazionale nera, per l'Anarchia!***

***Diffondi, riproduci, stampa ed agisci!***

***(A)***